

Una soglia per le locazioni turistiche Raccolta firme lanciata “dal basso”

Emergenza abitativa, le opposizioni in consiglio preparano un’iniziativa coesa

Niente manifestazioni né proteste, ma una raccolta firme per sollecitare il Consiglio Comunale a mettere un tetto alle locazioni turistiche. È così che il gruppo 25 Aprile festeggia il suo compleanno, spegnendo le candeline dei 5 mila iscritti. Pur non volendo metterci il bollino e spingendo la petizione dal basso, la stessa è stata presentata ieri dagli scranni di Ca’ Farsetti. L’opposizione (Terra e Acqua, Partito democratico, Verde Progressista) prende parola sul contributo d’accesso sottolineando due mancanze: regolamentazione delle locazioni turistiche e soglia di carico per la città d’acqua.

«C’è una sproporzione folle tra prime e seconde case a Venezia», denuncia Marco Gasparinetti (Terra e Acqua), «Nel 2010 le seconde case erano 16 mila, ora 23 mila su un patrimonio complessivo di 36 mila». La critica non è mossa nei confronti di chi ha una seconda casa come integrazione del proprio reddito, ma su chi fa speculazioni. «Chi affitta ai residenti andrebbe incentivato», afferma infatti Gaspa-

rinetti. Ma il nodo della questione sta in una zona grigia. «Parliamo di 23.602 seconde case e le locazioni turistiche registrate di Venezia e Giudecca sono 5.833: c’è una zona grigia di case affittate ai turisti in maniera sconosciuta al fisco».

Secondo i dati snocciolati da Gasparinetti, ci sarebbero 1.900 case in vendita. E la volontà è che non finiscano nelle mani di speculatori. Ora, c’è attesa per la sentenza del Tar del prossimo 9 maggio: è il caso Firenze, per cui la città aveva introdotto il divieto di locazioni turistiche in area Unesco. «Sarebbe un precedente e, a maggior ragione, Venezia dovrebbe intervenire», riflette Gasparinetti. L’humus è quello di un’iniziativa consiliare per lavorare insieme su locazioni turistiche e piano casa. Per questo, di fianco al leader di Terra e Acqua, ieri c’era il capogruppo Dem Giuseppe Saccà. «Il piano casa non vuole essere alternativo a quello dell’amministrazione che si ha dato risorse, ma si è dimenticata del mercato privato», afferma Saccà, «stiamo perdendo edilizia po-

polare. Abbiamo proposto e proporremo di utilizzare i 54 milioni di euro di avanzo libero per aiutare le fasce più deboli». «Quello che faremo a maggio lo faremo insieme, sul tema della casa è importante fare massa critica», aggiunge Gasparinetti, «Non è una manovra elettorale».

Non sarà una manovra elettorale, ma la volontà di agire sul tema viene sottolineata proprio nella giornata di esordio del contributo d’accesso. Non solo: tra le idee, spunta anche quella di una moratoria per far sì che - fino a quando non ci sarà una discussione sulle affittanze brevi - non possano essercene di nuove. «Fermiamo l’orologio alle 25.883 locazioni esistenti, che non si toccano», propone Gasparinetti, «agli altri chiederemo di aspettare, a eccezione dei residenti». Sul contributo d’accesso, le posizioni sono chiare e le opposizioni le hanno rese pubbliche già al tempo della votazione in Consiglio. «Nel merito della protesta

siamo d’accordo, ma non vogliamo creare problemi di ordine pubblico», dice Gasparinetti, «Intanto, il garante della privacy ha aperto un’istruttoria sul ticket». «Serve a fingere che si stia facendo qualcosa mentre la cosa più urgente, disciplinare le locazioni turistiche, viene lasciata in sospeso» dice Gianfranco Bettin (Verde Progressista). «Ogni giorno che passa senza disciplinare le locazioni turistiche è un pezzo di città che viene ceduto alla speculazione». —

C.G.A.

«Fermiamo l’orologio alle locazioni attuali. No alla protesta, evitiamo disagi all’ordine pubblico»



CRITICO

MARCO GASPARINETTI (TERRA E ACQUA)
LE FIRME OGGI DALLE 17 ALLA BRAGORA